



CIRCOLARE N.18

Roma,

Amministrazioni Centrali e Regionali titolari dei Programmi Operativi Comunitari 2014/2020

Amministrazioni Centrali e Regionali titolari dei Programmi Operativi del Fondo Sviluppo e Coesione

Presidenza del Consiglio dei Ministri

- Dipartimento per le politiche di coesione
- Dipartimento per le politiche europee

All' Agenzia per la Coesione Territoriale

Ministero del Lavoro e Politiche Sociali
Direzione Generale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale
- Dipartimento delle politiche europee e internazionali
- Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

AGEA Coordinamento

Agenzie di Pagamento

Unità di Valutazione Investimenti (UVAL)

Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL

Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)

IGICS

Loro indirizzi di posta elettronica

*Ministero
dell' Economia e delle Finanze*
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPettorato Generale per i Rapporti Finanziari
CON L'UNIONE EUROPEA
UFFICIO VIII

ALLEGATI N.1

Oggetto: Monitoraggio degli interventi della politica regionale unitaria 2014/2020.
Trasmissione Protocollo Unico di Colloquio.

L'attuale evoluzione dello scenario economico europeo ha degli evidenti riflessi di breve e medio termine sul quadro di riferimento delle politiche comunitarie nel Paese: gli obiettivi di crescita e sviluppo, contrapposti agli stringenti vincoli di bilancio, impongono il completo impiego delle risorse negoziate con l'Unione Europea.

In tale contesto è necessario controllare efficacemente l'andamento effettivo della spesa ed assicurare al contempo la qualità e la concentrazione delle azioni finanziate con i fondi comunitari e nazionali, anche attraverso valutazioni e previsioni affidabili.

Il pacchetto legislativo sulla politica di coesione 2014/2020 introduce importanti cambiamenti, quali un coordinamento rafforzato della programmazione dei quattro fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) in un unico documento strategico e una stretta coerenza rispetto ai traguardi della strategia Europa 2020 per la crescita intelligente, inclusiva e sostenibile dell'UE.

In particolare la normativa comunitaria, per il periodo di programmazione 2014/2020, pone l'accento sulla necessità che siano attivati, ai diversi livelli di riferimento, efficaci sistemi di gestione e controllo delle operazioni, la cui conformità alle disposizioni regolamentari, preventivamente valutata all'avvio di operatività dei programmi, deve essere costantemente monitorata per l'intero periodo di programmazione.

Specificatamente, in relazione ai Sistemi di gestione e controllo, le Autorità di Gestione devono rispettare il dettato dell'art. 122 comma 3 del Regolamento (UE) 1303/2013, secondo il quale "Gli Stati membri garantiscono che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati" nonché quanto previsto dall'art. 125, comma 2, lettera d), con particolare riferimento alla affidabilità dei sistemi stessi che contengano tutte le informazioni necessarie per la gestione, il controllo e la valutazione dell'attuazione del Programma, garantendo che le informazioni stesse siano fornite una sola volta dal soggetto beneficiario.

L'Accordo di Partenariato 2014/2020 approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)8021 del 30 ottobre 2014, promuove il raccordo organico della politica di coesione comunitaria con le strategie nazionali mediante un processo di integrazione tra le modalità di monitoraggio degli interventi della politica regionale comunitaria e quella nazionale,

mediante l'omogeneizzazione della tipologia di dati, nonché delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo.

Le Amministrazioni titolari dei Programmi, pertanto, come sancito dall'Accordo di Partenariato, devono in alcuni casi migliorare e completare i sistemi informativi, in altri casi predisporre apposite interfacce, con l'obiettivo di raggiungere la complessiva integrazione del flusso informativo dal beneficiario alla Commissione Europea. Tale integrazione deve riguardare tutta la filiera informativa, dalla proposta di ammissione di finanziamento fino alla chiusura dei progetti, permettendo ai beneficiari di inviare e ricevere dati e documenti relativi alla gestione, alla sorveglianza e al controllo, alla certificazione delle spese, alla valutazione.

Nell'ambito di tale nuovo scenario di riferimento, l'attività di monitoraggio assume una rilevanza cruciale, in quanto si pone come strumento indispensabile per una visione integrata dell'attuazione della politica regionale e la valutazione di efficacia dell'impianto programmatico.

In un'ottica di continuità con la programmazione 2007/2013, la legge 27 dicembre 2013, art. 1, comma 245, prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020 a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di Partenariato finanziati dal Fondo di Rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, sia assicurato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato attraverso le funzionalità del proprio sistema informativo.

A tal proposito, al fine di rendere maggiormente incisive le modalità di raccolta e rilascio delle informazioni, senza trascurare esigenze di trasparenza, leggibilità, affidabilità, comprensione e diffusione delle informazioni rilevanti sull'andamento dei programmi e dei progetti, è stata attuata un'attività di analisi dell'impianto di monitoraggio da porre in essere in funzione dei diversi fabbisogni informativi, della loro articolazione territoriale e della necessità di consolidare e diffondere le migliori soluzioni ed esperienze, che ha portato alla definizione del "Protocollo Unico di Colloquio", trasmesso in allegato alla presente. Tale documento definisce in modo omogeneo e univoco le informazioni da rilevare per tutti i progetti di investimento pubblico a vario titolo finanziati - dai Fondi Comunitari, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), da altre fonti nazionali - in modo da soddisfare contestualmente le esigenze di monitoraggio dei soggetti istituzionali allo scopo preposti.

Tale documento è il frutto di un lavoro condiviso con le Amministrazioni di coordinamento centrale, gli organismi di valutazione nazionale e le Regioni/Province Autonome con la precisa intenzione di non stravolgere l'impianto vigente, bensì di adeguarlo al nuovo

quadro programmatico, di razionalizzarlo e nel contempo di renderlo strumento di acquisizione di informazioni sempre più controllate e dinamiche.

Le maggiori novità introdotte con tale documento sono:

- eliminazione delle informazioni reperibili da altri sistemi informativi nazionali con i quali sono state attivate forme di interoperabilità e scambi di informazioni con altre Banche Dati (CUP, CIG, Anagrafe Tributaria);
- riconciliazione tra i dati di pagamento dei singoli progetti risultanti dal monitoraggio con la certificazione delle spese all'UE. Ciò consentirà la riconciliazione delle domande di pagamento con i dati monitorati senza rinunciare all'effetto anticipatorio del monitoraggio;
- rilevazione dei soggetti Percettori delle somme pagate dai Beneficiari al fine di venire incontro alle esigenze conoscitive di vari soggetti istituzionali nazionali ed europei;
- rilevazione di maggiori informazioni dei progetti inerenti agli Strumenti finanziari che assumeranno nel corso della Programmazione 2014/2020 una rilevanza ben maggiore rispetto alla programmazione 2007/2013.

A corredo del "Protocollo Unico di Colloquio" saranno successivamente trasmessi appositi documenti di supporto esplicativi delle informazioni oggetto di rilevazione e delle procedure di monitoraggio.

Il Ragioniere Generale dello Stato

